

Pagina 2

*Prima fase
presenziale del
Capacity-Building
Training tenutasi ad
Accra, Ghana*

Pagina 4

*Rafforzare
la solidarietà: un
impegno Marista
globale per i Diritti
dell'Infanzia*

Pagina 5

*Educazione di
Qualità e Diritti
Umani per Bambini
e Bambine Migranti
Birmani*

Pagina 8

*L'impegno per
l'empowerment
giovane a SACC
Bafut*



Prima fase presenziale del Capacity-Building Training tenutasi ad Accra, Ghana

Dal **12 al 14 gennaio**, Accra, in Ghana, ha ospitato la **prima fase presenziale della formazione di rafforzamento delle capacità** sostenuta da [Misean Cara](#) e promossa nell'ambito del quadro di rafforzamento della gestione dei progetti e del safeguarding con un approccio basato sui diritti dei bambini. L'incontro ha riunito tutti i membri della **African Mission Commission (AMC)**, rappresentanti delle cinque regioni di Nigeria, Madagascar, Africa Occidentale, Pace e Africa Meridionale, segnando un importante traguardo nel processo di formazione regionale.

Una componente centrale della formazione si è concentrata sul **safeguarding secondo i principi dei Diritti dell'Infanzia**, facilitata da **Fr. Fortune Chakasara**. Attraverso sessioni partecipative, esempi pratici e dialogo riflessivo, i partecipanti hanno approfondito la loro comprensione della protezione dei bambini e delle bambine, della prevenzione del danno e della responsabilità delle opere Mariste di porre la dignità e i diritti dei bambini al centro di tutte le azioni.

Oltre ai risultati immediati di apprendimento, l'incontro ha confermato la disponibilità **dell'AMC a riprodurre la formazione attraverso un approccio a cascata** in tutti i suoi territori. Questa dinamica di formazione dei formatori permetterà alle competenze acquisite ad Accra di essere progressivamente trasferite alle province e alle opere locali, garantendo sostenibilità e un impatto istituzionale più ampio.

Le prossime due sessioni di formazione online sono previste per il **10 febbraio** e il **3 marzo** alle ore 15:00 (ora italiana).

A partire **dal 15 gennaio**, il programma è proseguito con **visite sul campo a diversi progetti ad Accra e Kumasi**. Queste visite hanno offerto un'opportunità concreta per osservare il **soste-**

gno fornito da FMSI alla Missione dell'Africa Occidentale, raggiungendo **migliaia di bambini e bambine**, in particolare quelli **maggiormente a rischio di esclusione**. Le iniziative di educazione, inclusione sociale e protezione hanno illustrato come un approccio basato sui diritti si traduca in un cambiamento tangibile nella vita dei bambini, bambine e dei giovani.

Le visite hanno inoltre offerto uno spazio prezioso di dialogo e riflessione orientata al futuro sulla rete degli **Youth Empowerment Clubs**. Un'attenzione particolare è stata rivolta all'imminente apertura del primo Youth Empowerment Club in Ghana, che sarà istituito presso la **Our Good Mother School di Ashalaja**. Questa iniziativa rappresenta un passo importante nel rafforzare la partecipazione, la leadership e l'empowerment dei giovani all'interno dei contesti educativi Maristi. Allo stesso tempo, **l'AMC è invitata a riflettere su come creare sinergie** tra gli Youth Empowerment Clubs e altre iniziative esistenti, come [Champagnat Global](#), al fine di migliorare coerenza e impatto.

Nel complesso, la fase presenziale di Accra si è rivelata un momento significativo di apprendimento, consolidamento e rinnovato impegno a servire bambini, bambine e giovani — soprattutto quelli in condizioni di maggiore vulnerabilità — attraverso un'azione professionale, coordinata e basata sui diritti.





Rafforzare la solidarietà: un impegno Marista globale per i Diritti dell'Infanzia

La **Fondazione Marista per la Solidarietà Internazionale (FMSI)** ha presentato **13 nuovi Progetti Maristi di Solidarietà**, rafforzando l'impegno dell'Istituto Marista a stare al fianco di bambini e bambine e comunità che vivono ai margini della società. Radicate in un approccio pluriennale e orientato ai risultati, queste iniziative si concentrano su alcuni dei contesti più complessi e fragili di oggi—**Madagascar, Maicao al confine Colombia-Venezuela, Ciad, Nigeria, India, Cambogia**—soprattutto in aree dove povertà, spostamenti forzati, esclusione e sistemi di protezione deboli si intersecano.

Al centro di ogni progetto c'è una priorità chiara: **mettere i diritti umani e dei bambini e bambine al centro dell'azione**. I progetti rispondono alle realtà dei bambini e bambine che affrontano molteplici forme di vulnerabilità, inclusi **bambini e bambine con disabilità, bambini e bambine migranti e sfollati, bambini e bambine senza accesso all'istruzione e bambini e bambine appartenenti a minoranze etniche**. Oltre all'erogazione di servizi, ogni iniziativa è progettata per rafforzare dignità, partecipazione e resilienza a lungo termine—assicurando che la solidarietà si traduca in cambiamento duraturo.

La maggior parte dei progetti viene realizzata in **contesti scolastici**, riconoscendo le scuole come spazi chiave per la protezione, l'inclusione e la promozione dei diritti dei bambini e bambine. In diversi paesi africani, questo lavoro viene svolto in stretta collaborazione con il **Segretariato per l'Educazione e l'Evangelizzazione** tramite i **Youth Empowerment Clubs**, che rafforzano la partecipazione, la leadership e la

consapevolezza sui diritti umani dei giovani. Una caratteristica distintiva di questo nuovo portfolio è la sua **forte componente di advocacy**. Oltre all'azione a livello comunitario, tutti i progetti contribuiscono con prove, voci ed esperienze vissute agli sforzi di advocacy a livello nazionale e internazionale. Insieme al Segretariato per la Solidarietà-CMI, FMSI amplifica queste realtà nei meccanismi **ONU per i diritti umani**, contribuendo a garantire che politiche e raccomandazioni riflettano la vita quotidiana dei bambini e delle bambine nelle periferie e che i soggetti responsabili siano chiamati a rispondere delle proprie responsabilità.

Questo lavoro è reso possibile grazie a partnership consolidate. [Misean Cara](#) è tra gli alleati più forti dell'Istituto Marista, avendo sostenuto iniziative di solidarietà e interventi d'emergenza per **più di un decennio**. Questa partnership, insieme ai Fratelli Maristi d'Irlanda, è stata fondamentale per permettere un impegno sostenuto e pluriennale—superando gli interventi a breve termine e puntando a risultati misurabili e impatto sistemico.

Insieme, questi 13 progetti riflettono una visione condivisa: **una solidarietà strategica, basata sui diritti e trasformativa**. Combinando azione dal basso con una potente advocacy, e trattando i bambini e bambine non solo come **beneficiari ma come titolari di diritti e agenti di cambiamento**, FMSI, l'Istituto dei Fratelli Maristi e i suoi partner continuano a promuovere un mondo in cui i bambini e bambine più esclusi siano visti, ascoltati e protetti—sia sul campo sia nelle sedi decisionali globali.



Educazione di Qualità e Diritti Umani per Bambini Migranti Birmani

Visita sul campo di FMSI in Thailandia – Gennaio 2026

Nel mese di gennaio, la **Fondazione Marista per la Solidarietà Internazionale (FMSI)** ha effettuato una **visita sul campo in Thailandia presso il Marist Learning Centre (MLC)**, un progetto che accompagna oltre 400 bambini, bambine e adolescenti migranti birmani che vivono nel distretto di Samphan. La visita ha rappresentato una preziosa opportunità per ascoltare direttamente bambini, bambine, educatori e membri della comunità, e per **comprendere meglio le complesse realtà che influenzano l'accesso all'istruzione e ai diritti per le famiglie che vivono in contesti migratori.**

Tutti i bambini e bambine sostenuti dal progetto provengono dal Myanmar, un Paese segnato da una prolungata instabilità politica, conflitti armati e violazioni dei diritti umani. Secondo le Nazioni Unite, circa 3,6 milioni di persone sono state sfollate a causa della crisi in corso, costringendo molte famiglie a cercare sicurezza oltre confine, anche in Thailandia.

Tuttavia, lo sfollamento non si traduce automaticamente in protezione. In Thailandia, molte famiglie vivono in condizioni di insicurezza giuridica, prive di documentazione formale, con conseguenti limitazioni alla libertà di movimento e all'accesso ai servizi essenziali.

Queste barriere strutturali incidono profondamente sulla vita quotidiana dei bambini e delle bambine. La mobilità limitata, il timore di discriminazioni e il rischio di detenzione o arresto creano un clima di incertezza che influisce direttamente sull'accesso all'istruzione, alla sicurezza e alle opportunità a lungo termine, rafforzando cicli di esclusione che sono completamente al di fuori del controllo dei bambini e delle bambine.

Il progetto risponde a questa realtà creando un ambiente di apprendimento inclusivo e protettivo, in cui i bambini e bambine sono accolti innanzitutto come titolari di diritti. L'educazione è intesa non solo come istruzione accademica, ma come un percorso verso la dignità, la stabilità e il senso di appartenenza. Attraverso attività educative partecipative e centrate sul bambino, i bambini rafforzano le proprie competenze scolastiche sviluppando al contempo autostima, pensiero critico e una comprensione dei propri diritti, radicata nelle loro esperienze di vita.

L'educazione ai diritti umani è integrata con cura e responsabilità. **I bambini e le bambine sono accompagnati nell'esplorazione di concetti quali uguaglianza, protezione e rispetto reciproco.** Gli educatori accompagnano ogni bambino e bambina con un approccio relazionale e basato sui punti di forza, che

riconosce la resilienza, l'identità culturale e il potenziale personale. La creazione di uno spazio sicuro, in cui i bambini e le bambine si sentano ascoltati, rispettati e valorizzati, è centrale nella metodologia del progetto.

Il centro educativo svolge inoltre un ruolo di stabilità per le famiglie, diventando un punto di riferimento affidabile all'interno della comunità. Garantendo continuità educativa e rafforzando un senso di sicurezza, **il progetto contribuisce a ridurre i rischi associati all'esclusione e alla marginalizzazione sociale.**

In Thailandia, i Fratelli Maristi non sono ufficialmente riconosciuti come Congregazione. Nonostante ciò, continuano ad accompagnare bambini, bambine e famiglie con impegno, garantendo che il diritto all'istruzione rimanga sempre accessibile.

Durante la visita di gennaio, è stato facilitato un **workshop sull'UPR dai Fratelli Maristi Diego Leonardo Zawadzky Zapata e Nnodu Chukwubueze Onwutalu** del Segretariato di Solidarietà - CMI dell'Istituto Marista. In questo spazio, i bambini e le bambine sono stati invitati

a condividere le loro prospettive sui diritti e sugli ostacoli che affrontano. Hanno parlato del desiderio di potersi muovere liberamente oltre l'area in cui vivono, di avere accesso a documenti regolari e al riconoscimento legale, e di essere trattati con la stessa dignità e lo stesso rispetto riservati agli altri bambini. Soprattutto, hanno espresso una forte speranza per un futuro ricco di opportunità, libero dalla paura, dalla discriminazione e dall'esclusione.

L'ascolto di queste voci ha rafforzato l'importanza di approcci che non parlano per i bambini, ma con loro, riconoscendone l'agency, le aspirazioni e il diritto a partecipare alla costruzione del proprio futuro.

Combinando un'educazione di qualità con un approccio basato sui diritti e inclusivo, il Marist Learning Centre contribuisce a rafforzare protezione, partecipazione e opportunità future per i bambini migranti birmani in Thailandia, affermando una verità semplice ma potente: quando i diritti dei bambini e delle bambine sono tutelati, i contesti di vulnerabilità possono trasformarsi in spazi di speranza.





L'impegno per l'empowerment giovanile a SACC Bafut

Fr. Wiykiynyuy Therence Banseka,
Responsabile dell'Empowerment Giovanile, SACC

Il Saint Albert Comprehensive College (SACC) Bafut, situato nella regione Nord-Ovest del Camerun e gestito dai Fratelli Maristi, ha fatto dell'empowerment giovanile una delle sue principali priorità per quest'anno accademico. Questo impegno mira a fornire agli studenti le competenze di leadership, le conoscenze e le opportunità necessarie per diventare partecipanti attivi nella costruzione di un mondo migliore.

Dall'inizio dell'anno scolastico, tre settimane fa, l'amministrazione scolastica ha già organizzato due sessioni con gli studenti sulla leadership. Questi workshop si sono concentrati sugli aspetti essenziali della formazione alla leadership, tra cui il processo decisionale, la leadership di servizio e profetica, la creatività e l'innovazione, e la promozione del rispetto verso compagni e membri del personale. Gli studenti sono incoraggiati a guidare "alla Marista", con umiltà, compassione e spirito di servizio.

Uno degli elementi chiave del programma di empowerment giovanile a SACC Bafut è la creazione di club, che offrono piattaforme pratiche per la crescita personale e l'impegno

nella comunità. Tra questi, il **Club di Musica** si distingue come un'iniziativa fondamentale, offrendo supporto psicosociale attraverso la musicoterapia, specialmente per gli studenti colpiti dalla situazione sociopolitica in corso nella regione. Attraverso la musica e l'espressione creativa, molti studenti hanno trovato guarigione, conforto e rinnovata speranza, promuovendo il benessere mentale all'interno della comunità scolastica.

Questa iniziativa ispiratrice è resa possibile grazie al sostegno di **FMSI Marista**, il cui impegno, finanziamento e promozione dei diritti dei bambini sono stati determinanti per far progredire l'empowerment giovanile a SACC Bafut. Il loro impegno a proteggere e sostenere i giovani, in particolare quelli in difficoltà, continua a produrre risultati significativi nella vita dei nostri studenti.

Come comunità scolastica Marista, rimaniamo profondamente grati per questa collaborazione e riaffermiamo la nostra dedizione a formare giovani responsabili, compassionevoli e pronti a costruire un mondo più giusto e pacifico.



Eventi & Campagne

Campagna per la Pace - Il mio Nome è Infanzia

In occasione della Giornata Internazionale della Non Violenza, la Fondazione Marista per la Solidarietà Internazionale ETS (FMSI) e [SED – Solidaridad, Educación, Desarrollo](#) lanciano una campagna aperta per la pace che pone l'infanzia e i suoi diritti al centro dell'attenzione pubblica: **“Il mio nome è Infanzia”**.

La proposta si muove dal piano simbolico — **dare un nome a ogni bambino o bambina (reale o fittizio) e parlare attraverso quel nome** — **per mostrare cosa significa essere infanzia in luoghi dove le crisi o la guerra mettono a rischio i loro diritti**. Questo approccio narrativo è parte dell'impegno Marista per la pace e per la protezione dei diritti dell'infanzia.

Perché questa campagna?

Con 56 Paesi in conflitto — come **Ucraina e Palestina, Yemen, Siria, Etiopia, Somalia, Sudan, Myanmar, Afghanistan, Haiti, Repubblica Democratica del Congo, Burkina Faso, Mali, Niger e Sud Sudan** — che oggi incidono gravemente sulla vita di migliaia di persone, titolari di diritti, questa campagna si concentra in modo particolare sulla popolazione in condizione di maggiore vulnerabilità: bambini, bambine e giovani adolescenti. Secondo la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia, i loro diritti alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo, all'identità e alla famiglia, all'accesso all'istruzione e ad ambienti sicuri devono prevalere sulla guerra e orientare politiche, decisioni e comunicazione.

Un appello collettivo

Questa campagna appartiene a tutti e tutte. Invitiamo la famiglia Marista, le ONG, la comunità internazionale, i leader mondiali e le organizzazioni umanitarie a unirsi in un'unica voce e in un impegno comune.

Cosa chiediamo

- Un approccio che dia priorità ai diritti dell'infanzia in ogni risposta alle crisi, con la

dignità e l'interesse superiore del bambino e della bambina come considerazione primaria.

- Accesso umanitario senza ostacoli, per garantire la protezione della popolazione civile.
- Scuole sicure, mantenendo gli spazi educativi al di fuori della violenza e assicurando un accesso sicuro all'apprendimento.
- Una comunicazione etica, conforme agli standard di safeguarding, che non esponga i minori a rischi.

Come puoi unirti

Puoi partecipare usando il simbolo della campagna e aderendo al comunicato, per sostenere insieme una stessa richiesta: che i diritti dell'infanzia vengano sempre messi al primo posto.

Simbolo condiviso e partecipazione

La coalizione presenta un emblema unificante — una colomba che porta un aquilone (infanzia e pace) — da utilizzare in modo coerente negli appelli e negli incontri (angolo/logo in filigrana o sfondo) e da diffondere su siti web e social media (avatar, copertine, banner).

Invitiamo ad adottare il modello partecipativo **“Il mio nome è Infanzia”** per rendere visibile, con un nome e un luogo, dove e come i diritti dell'infanzia siano a rischio.



51ª Sessione del Gruppo di Lavoro EPU

Dal **19 al 30 gennaio 2026** si terrà a Ginevra la 51ª Sessione del **Gruppo di Lavoro dell'Esame Periodico Universale (EPU)**. Durante questa sessione, gli Stati Membri delle Nazioni Unite esamineranno i registri nazionali in materia di diritti umani ed emetteranno raccomandazioni per rafforzare la tutela dei diritti umani a livello mondiale.

I Paesi esaminati durante questa sessione includono **Australia, Austria, Georgia, Libano, Mauritania, Micronesia, Nauru, Nepal, Oman, Ruanda, Saint Kitts e Nevis, Saint Lucia e São Tomé e Príncipe**.

Come FMSI, insieme al Segretariato di Solidarietà – CMI, ai giovani, ai bambini e alle bambine, abbiamo contribuito attivamente alla redazione delle presentazioni all'EPU per **Australia, Libano e Ruanda**. Per questi Paesi, abbiamo inoltre partecipato alle **pre-sessioni dell'Unione Europea**, portando sulla scena internazionale le raccomandazioni e le voci dei bambini e delle bambine, raccolte attraverso i nostri progetti e i processi di partecipazione infantile. Garantire che le prospettive dei bambini e delle bambine siano ascoltate ai più alti livelli internazionali è una parte fondamentale del nostro impegno per un **approccio basato sui diritti dell'infanzia** e su una partecipazione significativa.

Libano

I bambini, le bambine e i giovani coinvolti nel [Progetto Fratelli](#) hanno sollevato serie preoccupazioni nella nostra presentazione all'EPU sui diritti dell'infanzia, in particolare in relazione **all'istruzione, al lavoro minorile, all'accesso alla documentazione e ai bisogni di base**.

Durante la pre-sessione dell'Unione Europea, hanno fortemente sottolineato la necessità di garantire che **ogni bambino e ogni bambina** — indipendentemente dalla nazionalità, dalla condizione socioeconomica o dalla situazione

legale — **abbia accesso all'istruzione primaria e secondaria**. Come evidenziato nel nostro rapporto, molti bambini e bambine in Libano continuano ad affrontare gravi ostacoli legati alla **povertà, allo sfollamento, alle tasse scolastiche, ai costi di trasporto e al deterioramento dell'istruzione pubblica**. Con le loro parole:

“Vogliamo una vera istruzione, non solo un posto dove sedersi.”

Garantire l'accesso universale a un'istruzione di qualità è essenziale per prevenire l'abbandono scolastico, il lavoro minorile e l'esclusione a lungo termine. I bambini e le bambine hanno inoltre chiesto al Libano di fornire documenti di identificazione a tutti i bambini e a tutte le bambine, compresi quelli rifugiati, migranti e privi di documenti, affinché possano accedere all'istruzione, all'assistenza sanitaria e ai servizi pubblici essenziali.

“Alcuni e alcune di noi non hanno nemmeno documenti legali... non possiamo iscriverci a scuola né muoverci liberamente.”

Infine, hanno esortato lo Stato a **riconoscere e tutelare la dignità e il valore intrinseco di ogni bambino e di ogni bambina**, indipendentemente dallo status sociale, dalla religione, dal livello di istruzione o dalla situazione legale. In un contesto di profonda frammentazione sociale, i bambini e le bambine hanno ripetutamente chiesto che le loro capacità, le loro voci e il loro potenziale vengano riconosciuti.

Ci auguriamo che il Libano compia passi concreti su queste questioni fondamentali.

Leggi il nostro [rapporto UPR](#)





Ruanda

Durante la pre-sessione dell'Unione Europea, i bambini, le bambine e i giovani in Ruanda hanno espresso chiaramente che **l'istruzione non è solo un diritto fondamentale, ma un percorso verso la dignità, l'emancipazione e le opportunità future**. Come ci ha detto uno studente:

“Ogni studente, indipendentemente dal proprio background, merita un accesso equo a un’istruzione di qualità per poter raggiungere il proprio pieno potenziale.”

I bambini e le bambine hanno evidenziato l'importanza di garantire un **accesso equo a un’istruzione primaria e secondaria di qualità per tutti e tutte**, inclusi coloro che sono colpiti da povertà, disabilità o sfollamento. Hanno inoltre sottolineato la necessità di **rafforzare i sistemi educativi inclusivi** attraverso migliori materiali didattici, accesso digitale, formazione degli insegnanti e ambienti scolastici più sicuri e di supporto.

Sfide persistenti come gli alti tassi di ripetizione e i bassi livelli di completamento sono state sollevate come ostacoli che rischiano di compromettere le prospettive a lungo termine dei bambini e delle bambine se non affrontate attraverso strategie nazionali mirate.

I giovani hanno inoltre sottolineato con forza che la protezione dell'infanzia è essenziale per il loro benessere e sviluppo. Uno studente ha condiviso:

“Ogni bambino e ogni bambina merita cura, sicurezza e un ambiente pacifico... Quando i bambini e le bambine sono protetti, sviluppano fiducia e gioia.”

Hanno chiesto un continuo investimento nei **sistemi di protezione dell'infanzia**, inclusi servizi adeguatamente finanziati, professionisti formati e solidi meccanismi basati sulla comunità. **La salute mentale e il supporto psicosociale** per bambini, bambine e adolescenti sono emersi come una priorità chiave, insieme alla **promozione di ambienti sicuri e non violenti** nelle scuole e nelle comunità.

In tutte le discussioni, i bambini e le bambine hanno chiarito che **istruzione e protezione sono profondamente interconnesse**. Quando i bambini e le bambine si sentono al sicuro, possono imparare; e quando imparano, sono meglio preparati e preparate a crescere, partecipare e prosperare.

Queste priorità riflettono le preoccupazioni più ampie sollevate nella nostra presentazione all'EPU, comprese lo sviluppo e le opportunità per i giovani, il **benessere complessivo dei bambini e delle bambine e la necessità di infrastrutture e sviluppo che rispondano realmente ai diritti dell'infanzia**.

Mentre il Ruanda si avvicina al suo esame UPR, esprimiamo i nostri migliori auguri per un processo costruttivo e di successo. Ci auguriamo che questa revisione si traduca in **un rinnovato impegno e in azioni concrete per garantire che ogni bambino e ogni bambina in Ruanda possa imparare in sicurezza, crescere con dignità e guardare al futuro con speranza**.

Leggi il nostro [rapporto UPR](#)



Australia

I bambini, le bambine e i giovani coinvolti nelle nostre scuole e opere sociali mariste hanno sollevato preoccupazioni chiave nella nostra presentazione all'EPU sui diritti dell'infanzia in Australia, in particolare in relazione alla **criminalità giovanile, alla protezione dell'infanzia e alla situazione dei bambini e delle bambine rifugiati e richiedenti asilo**.

Sebbene la criminalità giovanile complessiva sia diminuita, i **tassi di recidiva rimangono allarmanti**. Ciò evidenzia carenze sistemiche nella riabilitazione, nelle condizioni di detenzione e nel supporto alla reintegrazione a lungo termine. I giovani stessi hanno sottolineato la necessità di **risposte giudiziarie incentrate sulla cura, sulla guarigione e sulla responsabilizzazione, piuttosto che esclusivamente sulla punizione**.

Alzare l'età della responsabilità penale e rafforzare il supporto psicosociale e di salute mentale con un approccio informato dal trauma sono passi essenziali per garantire che i sistemi di giustizia minorile rispondano ai bambini e alle bambine in linea con i loro diritti e bisogni di sviluppo. I bambini e le bambine hanno inoltre evidenziato l'importanza di un accompagnamento coerente e a lungo termine dopo il rilascio, che includa mentoring e supporto basato su assistenti sociali per aiutare i giovani a riconnettersi con l'istruzione, il lavoro

e la vita comunitaria. Senza questi percorsi, molti adolescenti rischiano di rimanere intrappolati in cicli di recidiva ed esclusione.

Allo stesso tempo, i bambini e le bambine con background di rifugiati e richiedenti asilo hanno richiamato l'attenzione sulle persistenti barriere all'accesso all'istruzione, alla stabilità finanziaria e all'integrazione a lungo termine. La prolungata incertezza legata ai regimi di visti temporanei continua a influenzare il benessere dei bambini e delle bambine, i risultati di apprendimento e le opportunità future. Un supporto educativo mirato, insieme a programmi di transizione incentrati sull'alfabetizzazione finanziaria e sulla preparazione al lavoro, sono stati identificati come fondamentali per aiutare le famiglie a raggiungere l'indipendenza e una sistemazione abitativa stabile.

Al centro del loro messaggio c'è un chiaro appello: **i bambini e le bambine devono essere protetti, sostenuti e messi nelle condizioni di esprimere il proprio potenziale — mai lasciati indietro a causa del loro background o della loro situazione legale**.

Leggi il nostro [rapporto UPR](#)



Fundraising

Sosteniamo le famiglie in crisi: aiuti d'emergenza nella Repubblica Democratica del Congo

La crisi umanitaria in corso nelle regioni della Repubblica Democratica del Congo (RDC) continua a infliggere un pesante tributo alle comunità in situazione di vulnerabilità. Le città hanno subito le conseguenze più gravi del conflitto armato in corso, che ha causato sfollamenti di massa, il crollo delle economie locali, insicurezza alimentare, il collasso delle infrastrutture sanitarie e l'interruzione diffusa dei servizi educativi.

Il conflitto ha portato all'**esaurimento delle scorte mediche essenziali**. Da quando i gruppi ribelli hanno preso il controllo del paese in gennaio 2025, le scorte di medicinali essenziali si sono esaurite rapidamente. Inoltre, le strutture sanitarie hanno segnalato un aumento dei casi di violenza sessuale legati al conflitto, con i sopravvissuti che necessitano di un supporto medico e psicologico completo. I bambini sono particolarmente vulnerabili in questa crisi. Lo sfollamento ha interrotto l'istruzione, con molte scuole chiuse o occupate dagli sfollati interni, lasciando migliaia di bambini senza accesso all'istruzione. L'afflusso di sfollati interni ha sovraccaricato le strutture igienico-sanitarie

esistenti, causando un accesso inadeguato all'acqua potabile e ai servizi igienici. Questa situazione aumenta il rischio di malattie trasmesse dall'acqua, tra cui il colera. Il conflitto ha interrotto le attività agricole e i mercati locali, causando carenza di cibo e aumento dei prezzi. Sia gli sfollati che le comunità ospitanti stanno lottando per soddisfare i loro bisogni alimentari di base.

In risposta a questa situazione, i Fratelli Maristi della Repubblica Democratica del Congo, insieme alla Provincia Marista dell'Africa Centrale Orientale (PACE) e in collaborazione con FMSI (Fondazione Marista per la Solidarietà Internazionale), hanno lanciato un intervento d'emergenza per sostenere sfollati interni, famiglie in situazione di vulnerabilità, orfani e persone prive dei mezzi per soddisfare i bisogni più essenziali. Questa iniziativa di un mese si concentra sulla distribuzione di kit alimentari e igienici essenziali a famiglie, con particolare attenzione al ripristino della dignità e alla tutela della salute e del benessere di bambini, donne e anziani.



Grazie al generoso sostegno, siamo già riusciti ad assistere alcune famiglie con cibo e kit igienici, ma molte altre famiglie hanno ancora bisogno di aiuto urgente.

Il progetto affronta quattro sfide fondamentali: grave **insicurezza alimentare** (aggravata dalle interruzioni causate dal conflitto all'agricoltura e ai mercati locali); **mancanza di accesso all'istruzione** (che ha lasciato migliaia di bambini fuori dalla scuola, esposti allo sfruttamento e al reclutamento da parte dei gruppi armati); **sistemi sanitari fragili** (incapaci di rispondere all'aumento di malattie trasmesse dall'acqua e ferite da conflitto); **alloggi inadeguati** (con molte famiglie costrette a vivere in rifugi di fortuna). L'intervento non fornisce solo aiuti immediati per salvare vite umane, ma getta anche le basi per una ripresa duratura della comunità. Attraverso un processo decisionale inclusivo e il coinvolgimento attivo dei leader e degli attori locali, il progetto rafforza la resilienza comunitaria e promuove uno spirito di solidarietà di fronte all'avversità.

Per sostenere questo lavoro essenziale, FMSI ha lanciato una campagna di raccolta fondi grazie alla generosità di donatori Maristi (tra i quali il contributo del Global Marist Family Fund) e non Maristi. Questo supporto è stato determinante per ampliare la portata e l'impatto dell'assistenza d'emergenza fornita.

COME AIUTARE?

I contributi alla campagna sono ancora benvenuti e urgentemente necessari. Puoi sostenere i nostri sforzi umanitari nella RDC:

- effettuando una donazione diretta tramite il sito ufficiale di FMSI;
- condividendo la campagna all'interno delle tue reti per aiutarci a raggiungere più potenziali donatori;
- collaborando con noi come organizzazione per cofinanziare le future fasi della risposta umanitaria.

Il tuo sostegno può fare una differenza concreta nella vita di chi sta soffrendo. **Insieme, possiamo**

offrire non solo soccorso, ma anche speranza.

Mentre rispondiamo ai bisogni umanitari urgenti nella RDC, noi Maristi non dimentichiamo le altre crisi in corso nel mondo—dove bambini e i più vulnerabili continuano a pagare il prezzo più alto. I nostri cuori e le nostre preghiere sono con coloro che soffrono a **Gaza**, dove la guerra prolungata continua a devastare le comunità e interrompere la vita di milioni di persone, in particolare i bambini. Ricordiamo la crisi in **Myanmar**, dove i disordini civili hanno costretto innumerevoli famiglie allo sfollamento. In **Ucraina**, il conflitto in corso ha lasciato famiglie distrutte e infrastrutture in rovina. In **Camerun**, la violenza e l'instabilità hanno portato anch'esse a sfollamenti di massa.

In tutti questi luoghi, la sofferenza degli innocenti ci chiama a rimanere fedeli alla nostra missione di compassione, giustizia e solidarietà.

Clicca o scansiona il QR Code per supportare la Repubblica Democratica del Congo

Il Mio Nome è Infanzia - Booklet

Focus sulla situazione dei diritti dell'infanzia nella Repubblica Democratica del Congo

Negli ultimi anni, la Repubblica Democratica del Congo ha registrato progressi nella promozione e nella protezione dei diritti umani. Questo cambiamento di paradigma coincide con la promulgazione della nuova Costituzione del 18 febbraio 2006. In tale Costituzione, la Repubblica Democratica del Congo ha fornito per la prima volta una definizione di minore all'Articolo 41, paragrafo 1, che stabilisce quanto segue: **«È considerato minore ogni individuo, senza distinzione di sesso, che non abbia ancora compiuto i 18 anni di età»**. Riconosciamo inoltre i progressi istituzionali attraverso la creazione e il rafforzamento delle strutture pubbliche responsabili della promozione e della protezione dei diritti umani, come il Ministero dei Diritti Umani e il Consiglio Nazionale per l'Infanzia (CNEN), importanti risorse che hanno contribuito a tali avanzamenti. Inoltre, esiste un quadro giuridico per la protezione dei diritti dei bambini, in particolare con la promulgazione della Legge 09/001 del 10 gennaio 2009, che riunisce in un unico testo tutte le disposizioni legali riguardanti l'infanzia e le adegua agli standard internazionali.

D'altra parte, nella RDC persistono situazioni gravi dovute alla proliferazione del fenomeno dei bambini di strada, ovvero bambini/e

che accompagnano gli adulti per chiedere aiuto. Alcune famiglie numerose faticano a prendersi cura dei propri figli, poiché il numero di figli per famiglia varia tra 4 e 8.

Questo lavoro è stato concepito in un contesto puramente interno, nell'ambito di una campagna di educazione alla pace. Esso presenta innanzitutto il contesto e le sfide della Repubblica Democratica del Congo riguardo alla situazione dei diritti umani dei bambini e delle bambine; successivamente offre una panoramica generale della situazione dei minori di fronte alla recrudescenza del conflitto armato nella RDC; le realtà vissute dai bambini nella Repubblica Democratica del Congo — violenza continua, uno stato di difficoltà permanente, un barlume di speranza; gli obblighi della RDC nei confronti dei minori; i programmi strutturali in prospettiva: Accoglienza, Sostegno, Riabilitazione e Reinserimento; le soluzioni attese nella RDC in termini di Prevenzione, Verifica, Smobilitazione e Assistenza.

Una serie di raccomandazioni sarà formulata prima di fornire una sintesi di questo breve lavoro di advocacy per i diritti dell'infanzia nella Repubblica Democratica del Congo.



Inquadra o
clicca il QR-
CODE per
leggere il
documento
completo in
inglese





Scan here for
our social media
channels

